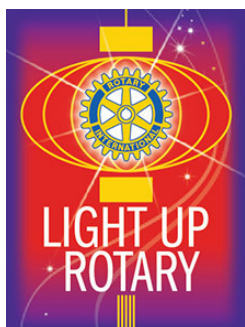


ROTARY CLUB VERCELLI SANT'ANDREA
Distretto 2031 Italia

ANNO ROTARIANO 2014 - 2015



- Fondato nel 1993 -

SEGRETERIA: Via A. Manzoni, 7 – 13100 Vercelli
tel. e fax 016158035 – e-mail: vercellisantandrea@rotary2031.it

Riunioni presso il Circolo Ricreativo di Vercelli , Via G.Ferraris, 52 tel. 0161250962: salva diversa indicazione, conviviali il 1° e 3° Mercoledì del mese alle ore 20,00; non conviviali i rimanenti mercoledì, alle ore 20,00

Consiglio Direttivo anno rotariano 2014/2015

Presidente	Quirino	BARONE
Vice presidente e Presidente designato per il 2015/2016	Aldo	CASALINI
Segretario	Michele	LA ROCCA
Tesoriere	Andrea	CALVI
Prefetto	Aldo	CASALINI
Consigliere	Gian Luca	ALDONE
Consigliere	Francesco	FERRARIS
Consigliere	Pier Paolo	FORTE
Consigliere	Massimo	FRANCESE
Consigliere	Stefano	MAZZA
Consigliere	Massimo	MUSSATO
Consigliere	Giovanni	RUFFINO

Commissioni anno rotariano 2014/2015

EFFETTIVO

Presidente	Massimo	Mussato
	Stefano	Odone
	Gian Luca	Aldone

PUBBLICHE RELAZIONI

Presidente	Michele	La Rocca
	Pier Paolo	Forte
	Sergio	Turcato

AMMINISTRAZIONE DEL CLUB

Presidente	Andrea	Calvi
	Stefano	Mazza
	Giuseppe	Quaglia

PROGETTI

Presidente	Massimo	Francese
	Mauro	Sacchetto
	Pierluigi	Rondoni

FONDAZIONE ROTARY

Presidente	Aldo	Casalini
	Mario	Cortese
	Francesco	Ferraris

FEBBRAIO 2015
(circolare interna)

1.EVIDENZE PARTICOLARI

Ai fini organizzativi i Soci sono pregati di preavvertire la Segreteria della propria partecipazione o meno alle riunioni, specialmente se conviviali, nonché della presenza di eventuali ospiti personali, ovvero della propria consorte o di propri familiari quando l'invito sia esteso ai medesimi.

Più precisamente ogni Socio è pregato di informare la Segreteria della propria partecipazione o meno entro i due giorni precedenti la riunione, utilizzando la casella di posta elettronica vercellisantandrea@rotary2031.it o il numero telefonico 0161 58035, dotato di segreteria.

Sono inoltre pregati di segnalare tempestivamente la propria partecipazione a riunioni di altri Club o distrettuali.

Si ricorda che la mancata partecipazione a nostre riunioni può essere compensata con la partecipazione a riunioni di altri Club.

Si comunica che il nostro sito web è stato aggiornato ed è visibile alla pagina

www.rotarysantandrea.vercelli.it

2.CALENDARIO DELLE NOSTRE RIUNIONI

21 gennaio	Ore 20 - Circolo Ricreativo – Riunione convivale interclub con RC Gattinara, Santhià Crescentino, Vercelli e Viverone Lago. Relatore il Prof. Claudio Marazzini, Presidente dell'Accademia della Crusca . Tema: " L'Accademia della Crusca: la storia e il ruolo nella difesa della lingua italiana ". L'invito è esteso alle Signore.
28 gennaio	Riunione sospesa.
4 febbraio	Ore 20 - Circolo Ricreativo – Riunione convivale. Relatore: il Dott. Marco Carenzo . Tema: " Clima che cambia, ghiacciai che si ritirano, natura fuori controllo: situazione, previsioni, possibili rimedi ". L'invito è esteso alle Signore.
11 febbraio	Ore 20 – Istituto Alberghiero di Gattinara- Riunione convivale interclub con RC Gattinara, Santhià Crescentino, Vercelli e Viverone Lago. Relatore il giornalista e critico enogastronomico Paolo Massobrio . Tema " Il valore del nostro agroalimentare, gli stili di vita, le 4 potenze dell'Italia ". L'invito è esteso alle Signore.
17 febbraio (martedì)	Ore 20 – Ristorante Twenty – Riunione convivale interclub con RC Vercelli, Lions, Soroptimist, Kivans e Panatlon. Presentazione da parte dell'A.D. di Honda Auto, Dr. Alessandro Skeri e relazione del pilota Gabriele Tarquini . Tema " Gabriele Tarquini, la sua storia e il dna sportivo di Casa Honda ".

18 febbraio	Ore 20 – Circolo Ricreativo - Riunione conviviale. Relatore Alfonso Bonocore . Tema: “ La famiglia Bonocore a Vercelli. Una storia da raccontare ”. L'invito è esteso alle Signore.
25 febbraio	Riunione sospesa.
4 marzo	Ore 20 – Circolo Ricreativo - Riunione conviviale. Relatori Jolanda Restano e Paolo Prestinari . Tema “ Fattore Mamma - le mamme protagoniste della rivoluzione digitale, breve storia di un fenomeno e di una start-up”.L'invito è esteso alle Signore. Jolanda Restano, appassionata di contenuti per bambini, ha lanciato e dirige dal 2000 Filastrocche.it - un riferimento su internet per genitori e insegnanti - e ha fondato nel 2009 Fattore Mamma, la maggiore realtà italiana per la comunicazione digitale rivolta a mamme famiglie. Paolo Prestinari, esperto e appassionato di comunicazione digitale fin dalla fine degli anni '80, si è dedicato a internet dal 1995 (Video on line - Telecom Italia). Dal 1999 è imprenditore, prima con I-Side (specializzata in social media e business TV) e quindi con FattoreMamma.
11 marzo	Ore 19,30 – Circolo Ricreativo – Aperitivo.
18 marzo	Ore 20 – Circolo Ricreativo – Caminetto - Relazione del Socio Notaio Massimo Cortese sul tema " Donazioni SI, Donazioni NO ". L'invito è esteso alle Signore.
25 marzo	Ore 19,30 – Circolo Ricreativo - Aperitivo

3. CALENDARIO DEL ROTARY CLUB VERCELLI

3 marzo	ore 20,00 - Circolo Ricreativo - Riunione conviviale aperta ai familiari. Relatore Giuseppe Attanà sul tema “ 15 anni di Euro: dalla banconota al Quantitative Easing ”.
10 marzo	ore 19,00 - Circolo Ricreativo - Riunione non conviviale aperta ai familiari.
17 marzo	ore 20,00 - Circolo Ricreativo - Riunione conviviale, aperta ai familiari, relatori i rappresentanti di Zschimmer & Schwarz Italia Spa sul tema “ Materie prime per personal care e detergenza: Z & S una eccellenza del territorio ”.
24 marzo	ore 19,00 - Circolo Ricreativo - Riunione non conviviale, aperta ai familiari.
31 marzo	Riunione soppressa.

4. LE RIUNIONI EFFETTUATE

RIUNIONE NON CONVIVIALE DEL 14/01/2015 (899^a)
ORE 19,30 – CIRCOLO RICREATIVO

Ha presieduto: **il Presidente Quirino Barone.**

Soci presenti: **Casalini, Ferraris, Forte, Francese, La Rocca, Mazza, Mussato, Ruffino.**

RIUNIONE CONVIVIALE INTERCLUB DEL 21/01/2015 (900^a)
coi R.C. Gattinara , Santhià-Crescentino,
Vercelli e Viverone Lago

ORE 20,00 – CIRCOLO RICREATIVO

Relatore: **il Prof. Claudio Marazzini.**

Tema: **"L'Accademia della Crusca: la storia e il ruolo nella difesa della lingua italiana".**

Ha presieduto: **il Presidente Quirino Barone. Era presente la Signora.**

Nostri Soci presenti: **Berruti con Signora, Casalini, Ferraris, Francese con Signora, Guarnera con Signora, La Rocca, Mensa, Mussato, Pissinis con Signora, Rondoni con Signora, Ruffino con Signora, Varolo con Signora.**

Al termine del convivio il Presidente presenta brevemente il relatore prima di cedergli la parola.

Claudio Marazzini, nato a Torino il 26 ottobre 1949, è ordinario di Storia della lingua Italiana presso la Facoltà di Lettere di Vercelli e ha in precedenza insegnato nelle Università di Macerata, Udine e Losanna.

È autore di numerosi articoli e volumi su temi di storia della lingua italiana, sulla questione della lingua, sulla storia linguistica regionale, sui rapporti lingua-dialetto, sul linguaggio letterario, sulla cultura popolare e sulla storia della linguistica.

Nel 2009 ha pubblicato "*L'ordine delle parole, una storia della lessicografia italiana*" (Bologna, Il Mulino), il più ampio profilo oggi disponibile sulla storia della nostra lessicografia nazionale.

Dal 1990 tiene una rubrica di problemi linguistici sul settimanale "Famiglia cristiana". È stato titolare di una rubrica sul mensile "Letture", fino alla chiusura della testata, ed è ora condirettore della rivista "Lingua e Stile" pubblicata dal Mulino. Ha fatto parte della redazione della "Rivista di Linguistica".

Ha pubblicato opere rivolte alla scuola uscite presso Zanichelli, SEI, D'Anna.

È stato responsabile del progetto degli "Autori del ben parlare" per il Ci-Bit, la "Biblioteca italiana telematica".

Ha diretto una collana con identico nome ("Gli Autori del ben parlare") presso le Edizioni dell'Università di Pescara.

È stato coordinatore nazionale di una ricerca biennale sulla storia della grammatica in Europa, ricerca finanziata dal Ministero dell'Università (2001), la quale ha coinvolto gli atenei del Piemonte Orientale, Milano Cattolica, Verona e l'ospedale San Raffaele di Milano.

È membro dell'Associazione che raggruppa gli studiosi di storia della lingua italiana (ASLI) e della Società Italiana di Glottologia.

È socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino per la classe di Scienze morali, storiche e filologiche.

Dal 2011 è accademico della Crusca, della quale, primo piemontese, è stato eletto Presidente il 23 maggio 2014.

Il Prof Marazzini, con una esposizione coinvolgente che suscita numerose domande dei presenti e offre occasione a ulteriori precisazioni, tratteggia la storia dell'Accademia, la quale rappresenta la più prestigiosa istituzione linguistica italiana, e ne sintetizza la multiforme attività di studio, codificazione, difesa e diffusione della lingua nazionale.

I primordi dell'Accademia della Crusca risalgono al decennio 1570-1580 e alle riunioni di un gruppo di amici che si dettero il nome di "brigata dei crusconi", esprimendo con ciò l'intenzione di differenziarsi dalle pedanterie dell'Accademia fiorentina, alle quali contrapponevano le cruscate, cioè discorsi giocosi e conversazioni di poca importanza.

Già da questi primissimi anni di attività non erano comunque del tutto assenti intenzioni letterarie, con dispute e letture di un certo impegno culturale, rivolte in particolar modo verso opere e autori volgari.

Vengono tradizionalmente indicati come fondatori della Crusca Giovan Battista Deti, *il Sollo*; Anton Francesco Grazzini, *il Lasca*; Bernardo Canigiani, *il Gramolato*; Bernardo Zanchini, *il Macerato*; Bastiano de' Rossi, *l'Inferigno*, cui si aggiunse nell'ottobre 1582 Lionardo Salviati, *l'Infarinato*, che dette la spinta decisiva verso la trasformazione degli intenti dell'Accademia e indicò il ruolo normativo che da quel momento in poi avrebbe assunto.

Lo stesso Salviati dette nuovo significato al nome di Crusca, fissando l'uso della simbologia relativa alla farina e attribuendo all'Accademia lo scopo di separare il fior di farina (la buona lingua) dalla crusca, secondo un modello che prevedeva il primato del volgare fiorentino, modellato sugli autori del Trecento.

Intorno al 1590 l'attività dell'Accademia iniziò ad essere concentrata nella preparazione del *Vocabolario*: i primi autori ad essere spogliati furono Dante nella *Divina Commedia*, Boccaccio nel *Decameron*, e Petrarca nel *Canzoniere*.

La maggior parte degli spogli quindi interessò testi, non solo letterari, fiorentini del Trecento, ma non mancarono aperture verso autori successivi (tra i quali Lorenzo de' Medici, Berni, Machiavelli, Salviati stesso) e verso autori non fiorentini (Bembo, Ariosto).

Il *Vocabolario degli Accademici della Crusca* fu stampato a Venezia e uscì nel **1612**, suscitando immediatamente grande interesse e altrettanto accese dispute riguardo ai criteri adottati; in particolare, a molti non piacque l'aperto fiorentinismo arcaizzante proposto dal Vocabolario, che comunque rappresentò per secoli, in un'Italia politicamente e linguisticamente divisa, il più prezioso e ricco tesoro della lingua comune, il più forte legame interno alla comunità italiana, quindi lo strumento indispensabile per tutti coloro che volevano scrivere in buon italiano.

Ebbe grande fortuna in tutta Europa e divenne modello di metodo lessicografico per le altre accademie europee nella redazione dei vocabolari delle rispettive lingue nazionali.

La seconda edizione del Vocabolario apparve nel 1623, sempre a Venezia, a cura di Bastiano de' Rossi. Rispetto alla prima non ci furono modifiche o aggiunte di grande rilievo e le dimensioni del vocabolario rimasero le stesse (sempre un unico volume).

La terza edizione, uscita nel 1691 e per la prima volta stampata a Firenze (dopo le prime due edizioni stampate a Venezia) con dedica a Cosimo III de' Medici, costituisce, sotto diversi punti di vista, un'opera non solo accresciuta quantitativamente (tre volumi), ma anche rinnovata qualitativamente: alla sua lunga compilazione (i lavori iniziarono nel 1648) parteciparono anche uomini di scienza come Redi e Magalotti; Leopoldo de' Medici, fondatore dell'Accademia del Cimento e protettore dell'Accademia della Crusca, dette il suo personale contributo raccogliendo termini tecnici di arti e mestieri che, per la prima volta, faranno la loro timida apparizione tra le voci del Vocabolario insieme agli astratti verbali, ai diminutivi, ai superlativi e agli accrescitivi. Per

questa edizione furono spogliati una cinquantina di autori antichi e altrettanti moderni tra cui il Tasso, il Segneri, il Pallavicino.

La quarta edizione del *Vocabolario della Crusca* apparve in Firenze, stampata da Domenico Maria Manni in sei volumi, dal 1729 al 1738 e dedicata a Gian Gastone de' Medici. Era stata iniziata già nel 1696 e vi lavorarono in molti tra cui il Salvini, il Bottari che ne scrisse la prefazione, Rosso Antonio Martini, Andrea Alamanni; fu ampliata la serie dei citati con Sannazaro, Cellini, Menzini, Lorenzo Lippi e molti altri. Anche questa edizione non mancò di provocare discussioni e critiche e, anche per soddisfare le richieste del pubblico, lo stesso Manni nel 1739 compendì il *Vocabolario* che vide ristampe private due a Venezia (a cura di Francesco Pitteri nel 1741 e nel 1763) e una a Napoli (a cura di Pasquale Tomasi nel 1746) con alcune aggiunte. Le critiche più aspre riguardavano l'atteggiamento della Crusca di volersi arrogare il diritto di legiferare in materia di lingua e di canonizzare voci e locuzioni arcaiche a scapito della lingua viva.

Le polemiche contro la Crusca e l'inattività delle tre accademie fiorentine, della Crusca, Fiorentina e degli Apatisti contribuirono a determinare la decisione che Pietro Leopoldo prese nel 1783 di accorpate le tre istituzioni, in una sola, detta Accademia Fiorentina. In questa occasione il patrimonio della biblioteca e quello dell'archivio della Crusca passarono alla Biblioteca Magliabechiana.

L'Accademia della Crusca, come istituzione autonoma, sarà ricostituita nel 1811 con tre scopi prioritari: la revisione del *Vocabolario*, la conservazione della purità della lingua, l'esame delle opere presentate al concorso letterario indetto tra il 1809 e il 1810.

Nel 1812 furono nominati i nuovi accademici e fu introdotta la distinzione tra residenti e corrispondenti; nello stesso anno furono presi in esame i progetti che erano stati presentati in passato per la nuova edizione del *Vocabolario*.

Il frutto dei lavori preparatori alla successiva edizione fu raccolto nella pubblicazione del *Prospetto degli oggetti da aversi di mira per la quinta impressione del Vocabolario* del 1813, da cui però non emergevano segnali di significativi cambiamenti rispetto all'edizione precedente.

Una scossa notevole all'impostazione dei criteri da seguire per la nuova edizione fu data dalla *Proposta di alcune correzioni ed aggiunte al Vocabolario della Crusca* di Vincenzo Monti il cui primo volume uscì nel 1817: le dure critiche del Monti che notava la mancanza di voci relative ad arti e scienze, la presenza di molte parole errate, arcaiche, troppo esclusivamente fiorentine, indussero gli accademici a ripensare con maggiore attenzione la tavola degli autori citati.

Nel 1833 le commissioni che lavorano al *Vocabolario* sono quattro: una per i termini latini e greci da apporre in corrispondenza alle voci italiane, una per i termini di scienza, una per l'esame e la correzione delle "teoriche grammaticali", e una per la revisione degli spogli, per le aggiunte e le correzioni.

Il metodo di lavoro adottato si dimostrò però estremamente lento, tanto che fra il 1838 e il 1839 intervenne direttamente il Granduca Leopoldo per tentare di sveltire le operazioni: si fissarono due sedute settimanali e si decise di pubblicare il *Vocabolario* a fascicoli.

Nel 1843 fu pubblicata la prima dispensa e tra il 1844 e il 1851 apparvero solo altri quattro fascicoli. La compilazione della lettera A fu completata soltanto nel 1854 e, vista la lentezza dei lavori, si ripensarono nuovamente i criteri e si stabilì di formare un Glossario in cui dovevano confluire tutte le "parole e locuzioni antiquate, straniere, corrotte e incerte della nostra lingua" e di inserire l'etimologia al posto delle voci latine o greche.

Il primo volume uscì nel 1863 con dedica a Vittorio Emanuele II e i successivi, con cadenza non sempre regolare, fino al 1923, anno che vide l'interruzione dell'opera alla lettera O (l'ultima voce registrata è *ozono*).

Gli accademici avevano lavorato anche alla parte finale del lemmario e le schede preparatorie delle parole dalla lettera P alla lettera Z, alcune anche molto ricche e già a un buon punto di elaborazione, sono conservate nell'Archivio Storico dell'Accademia.

Il **1923** rappresenta l'inizio di profondi cambiamenti nell'attività e nelle funzioni che fino ad allora la Crusca aveva svolto: in quell'anno infatti l'allora Ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Gentile dispose un nuovo ordinamento dell'Accademia che prevedeva l'interruzione della compilazione e della stampa del vocabolario, di fatto quindi la soppressione della secolare attività lessicografica.

Con un altro decreto del 1937 fu istituito presso l'Accademia un Centro di studi di filologia italiana "con lo scopo di promuovere lo studio e l'edizione critica degli antichi testi e degli scrittori classici della letteratura italiana dalle origini al secolo XIX".

Il progetto di riprendere i lavori di compilazione di un nuovo *Vocabolario* riprese nel 1955 a seguito dell'invito rivolto all'Accademia della Crusca, in occasione del primo Congresso internazionale di studi italiani che si era riunito a Cambridge nell'agosto del 1953, di dedicarsi agli studi preparatori alla pubblicazione di un grande Vocabolario storico della lingua italiana.

Dal 1963 iniziò una fruttuosa collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche che permise, attraverso un primo stanziamento, di avviare l'Opera del Vocabolario. Il 31 ottobre 1964 il presidente Giacomo Devoto annunciò ufficialmente che i lavori preparatori per la ripresa della secolare attività lessicografica dell'Accademia erano in corso di attuazione e, dal febbraio del 1965, fu tenuto un primo corso di preparazione per i futuri compilatori sotto la direzione di Aldo Duro.

All'interno dell'Accademia fu avviato anche il progetto del Vocabolario Giuridico Italiano (assorbito poi nell'ex Istituto per la Documentazione Giuridica, oggi Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica), e furono aperte collaborazioni col Lessico Intellettuale Europeo e col Vocabolario Rosminiano.

Nel 1971 si svolse, per iniziativa dell'Accademia una tavola rotonda internazionale sui problemi della lessicografia, alla quale portarono il loro contributo rappresentanti del *Trésor de la langue française*, del Dizionario inglese di Oxford, del Vocabolario tedesco, sezione di Gottinga, del Seminario di lessicografia spagnola di Madrid, del Vocabolario di antico scozzese di Edimburgo, del Vocabolario dell'antico rumeno di Bucarest, del Vocabolario dell'Accademia svedese di Lund e dell'Istituto di lessicografia olandese di Leida.

Fu l'occasione per instaurare rapporti tra i molti partecipanti e porre le premesse per collaborazioni e scambi futuri che infatti sono state mantenuti e, in alcuni casi, estesi.

La grande innovazione di questo progetto era contenuta però nell'obiettivo cui mirava il nuovo grande Vocabolario che, come indicò lo stesso Devoto, a differenza dell'antico, non avrebbe dovuto corrispondere alle esigenze intellettuali e stilistiche di una ristretta società colta, né limitarsi a rispecchiare uno scelto canone di autori classici depositari della lingua pura e dello scrivere corretto, ma documentare la formazione storica e lo sviluppo della lingua nazionale in tutti i suoi aspetti e applicazioni e livelli, dai letterari agli scientifici, dai pratici e tecnici ai familiari; rivolgersi insomma a un'intera società intellettualmente, socialmente e tecnicamente rinnovata e costituire uno strumento di lavoro e di indagine per quanto possibile compiuto, e aperto alla comprensione storica e alla funzionalità operativa di ogni settore dell'attività umana.

Questo immane progetto si scontrò purtroppo con enormi difficoltà economiche, per cui fu deciso di concentrare le risorse in un'impresa lessicografica limitata all'italiano medievale che prese il nome di *Tesoro della lingua italiana delle origini* (TLIO). Nel 1982 scadde definitivamente la convenzione tra la Crusca e il CNR e dal gennaio 1983 fu costituito all'interno del CNR un Centro di studi denominato "Opera del Vocabolario italiano", dal 2001 divenuto Istituto del CNR, distinto dall'Accademia, ma che condivide con questa la sede e che naturalmente usufruisce dell'indispensabile patrimonio librario e archivistico dell'Accademia.

Liberata nel 1923 dall'impegno propriamente lessicografico, l'Accademia ha potuto da allora dedicarsi ad un'ampia attività di ricerca, di edizioni e di consulenza intorno all'italiano, percorrendo strade nuove sui fronti grammaticale, lessicologico e filologico.

Oggi l'Accademia della Crusca è il più importante centro di ricerca scientifica dedicato allo studio e alla promozione dell'italiano: si propone in particolare l'obiettivo di fare acquisire e diffondere nella società italiana, specialmente nella scuola, e all'estero, la conoscenza storica della lingua nazionale e la coscienza critica della sua evoluzione attuale nel quadro degli scambi interlinguistici del mondo contemporaneo.

L'Accademia prosegue la propria attività editoriale, mette a disposizione del pubblico una Biblioteca specialistica e il proprio Archivio, intrattiene rapporti internazionali con istituzioni analoghe, organizza incontri, seminari e convegni sull'italiano, svolge un ruolo attivo nel campo della politica linguistica europea. Offre al pubblico un servizio di consulenza linguistica e conserva una ricca collezione di oggetti d'arte, tra cui le famose "pale", dipinti su tavola nei quali sono raffigurati gli emblemi degli Accademici.

L'Accademia, insieme all'Istituto Opera del Vocabolario Italiano (OVI), ha sede nella Villa Medicea di Castello, a Firenze, in via di Castello 46.

Il sito web (www.accademiadellacrusca.it) è un portale interamente dedicato alla lingua italiana, nel quale, tra l'altro, sono gratuitamente consultabili alcuni vocabolari, fra i quali, tra poco, l'intero dizionario del Tommaseo.

Ad alcune domande sul crescente ricorso a forestierismi (soprattutto anglismi) e sul graduale impoverimento del linguaggio corrente (per quanto concerne, ad esempio, l'uso del condizionale e del congiuntivo), il Prof. Marazzini risponde osservando che vi sono prestiti da altre lingue ammissibili, perché necessari o utili, e altri decisamente evitabili. Ricorda anche che la Pubblica Amministrazione francese è tenuta a evitare i forestierismi, mentre da noi non si introducono norme analoghe per timore di accostamenti alle norme fasciste sull'italianità del linguaggio. Per altro verso vi sono ambiti ufficiali in cui dovrebbero essere correttamente usati il congiuntivo e il condizionale, sui quali invece si può transigere in ambiti familiari e colloquiali o negli SMS. Probabilmente esiste una retorica del linguaggio informale, speculare a quella che pretenderebbe il linguaggio aulico in tutte le occasioni.

Quanto ai corsi in lingua inglese, in auge presso i Politecnici, sarebbe auspicabile una legislazione specifica, anche per evitare che alcuni docenti si rifiutino innescando contenziosi amministrativi.

Quanto alla questione se sia corretto il plurale "euri" o "euro", il relatore opta per la prima soluzione, pur piegandosi all'imposizione legislativa della seconda.

Quanto ai supporti che l'Accademia potrebbe offrire a coloro da cui particolarmente ci si attende un linguaggio chiaro, corretto ed efficace (magistrati, redattori di testi normativi, giornalisti...) Marazzini precisa che già si tengono dei corsi di buona comunicazione e che l'Accademia (tra gli accademici vi è anche un giurista), a richiesta, presta consulenza sui testi normativi. Non va sottaciuto, peraltro, che le leggi sono a volte mal scritte non per carenze linguistiche, ma per voluta ambiguità dei contenuti.

Per quanto infine concerne i dialetti, l'Accademia di regola non se ne occupa, pur avendo occasionalmente ospitato iniziative in materia.

RIUNIONE CONVIVIALE DEL 04/02/2015 (901^a)
ORE 20,00 – CIRCOLO RICREATIVO

Relatore: **il Dott. Marco Careno.**

Tema: "**Clima che cambia, ghiacciai che si ritirano, natura fuori controllo: situazione, previsioni, possibili rimedi**".

Ha presieduto: **il Presidente Quirino Barone. Era presente la Signora.**

Soci presenti: **Casalini, Ferraris, Forte con Signora, Francese con Signora, La Rocca, Mazza con Signora, Mensa, Mussato, Odone con Signora, Pissinis, Ruffino con Signora, Varolo.**

Ospite di Ruffino: **l' Avvocato Antonino Ruffino, Presidente di "Vercelli Viva".**

Socio visitatore: **l' Ing. Fabrizio Ruffino del Rotary Club Santhià-Crescentino.**

Al termine del convivio il Presidente presenta brevemente il relatore prima di cedergli la parola.

l'Ing. Marco Carenzo, originario di Stroppiana, si è laureato nel 2007 presso la Facoltà di Ingegneria di Vercelli e ha operato come ricercatore presso il Politecnico di Zurigo (ETH) e per conto di altre Università (Edimburgo, Santiago del Cile, Kathmandu...).

Dal 2014 collabora con una primaria compagnia internazionale di riassicurazione dei rischi.

Nella sua attività ha maturato una diversificata esperienza nelle valutazioni di impatto dei cambiamenti climatici e nella modellizzazione dei rischi di catastrofi naturali.

Il relatore, con il supporto di un video, intrattiene i presenti sulle spedizioni scientifiche alle quali ha partecipato per monitorare lo scioglimento dei ghiacciai in vari continenti e valutarne le conseguenze sull'approvvigionamento idrico e in termini di modificazioni del paesaggio, dell'assetto idrogeologico e degli stili di vita.

Parla poi della sua attuale attività di previsione delle catastrofi climatiche a fini assicurativi. Attività correlata al concetto di vulnerabilità del territorio (lo stesso tipo di evento può esser irrilevante in una zona disabitata e disastroso in una grande metropoli).

Al termine della relazione gli interventi di **Barone, Mazza, Francese e della Sig.a Mazza** offrono l'occasione per ulteriori precisazioni.

Il relatore chiarisce che determinati aumenti di temperatura possono determinare effetti di scioglimento più o meno intensi a seconda dell'esposizione del ghiacciaio. Ad esempio una copertura detritica sottile accresce l'assorbimento di calore e accelera quindi lo scioglimento, mentre una copertura di maggior spessore ha un effetto protettivo. Parimenti, a prescindere dalla fattibilità economica, ha certamente un effetto protettivo il mantenere bianca (e quindi riflettente), con teli o altro, la superficie del ghiacciaio.

Va considerato anche che quanto più ci si allontana dalle montagne, tanto più la disponibilità d'acqua dipende dalle precipitazioni e non dai nevai e ghiacciai.

I dati disponibili confermano un graduale aumento delle temperature medie, anche se è controverso in che misura esso dipenda da andamenti ciclici di lungo periodo, che si sono sempre verificati, e in che misura sia causato invece da comportamenti umani.

Peraltro l'attività del relatore non consiste nel cercare spiegazioni all'aumento predetto, ma nel prevederne e misurarne le conseguenze.

In tale contesto sembra confermata anche una crescente probabilità di eventi meteorologici estremi (precipitazioni concentrate e molto abbondanti, uragani.....)

RIUNIONE CONVIVIALE INTERCLUB DELL' 11/02/2015 (902^a)
coi R.C. Gattinara , Santhià-Crescentino,
Vercelli e Viverone Lago
ORE 20,00 – GATTINARA - ISTITUTO ALBERGHIERO “G. PASTORE”

Relatore: **Paolo Massobrio.**

Con il **Presidente Quirino Barone e Signora, erano presenti i Soci: Filippone, Forte con Signora, Francese con Signora, Roberto Isola, La Rocca, Pissinis, Varolo con Signora.**

Ospite di Pissinis: **il Signor Sandro Griva.**

Al termine del convivio il relatore, noto critico enogastronomico, ha intrattenuto i presenti sulle potenzialità che l'Expo 2015 offrirà alle produzioni enologiche e alimentari italiane, la cui indiscussa eccellenza necessita di una più efficace e sistematica comunicazione.

Sono anche stati presentati i docenti e gli studenti che, nella circostanza, hanno assicurato una ricezione e una ristorazione di ottimo livello.

